



# Un pozzo per Andrea



intervista a cura di Valentina Filigenzi e Alessandra Tarquini,  
VIS - Settore Comunicazione - comunicazione@volint.it

In Etiopia grazie al progetto Un pozzo per Andrea sono stati costruiti cinque pozzi. Gli ultimi due sono stati inaugurati nel mese di aprile dalla signora Elisabetta, la mamma di Andrea De Nando, il ragazzo di Peschiera Borromeo morto il 29 gennaio 2011 mentre attraversava le strisce pedonali all'uscita dall'oratorio. Portare l'acqua in Africa era il sogno di Andrea, un sogno bruscamente interrotto, ma che si sta realizzando grazie al VIS e alla famiglia De Nando con la campagna di raccolta fondi Un pozzo per Andrea. Abbiamo intervistato la signora Elisabetta appena rientrata dall'Etiopia per capire il significato del diritto all'acqua nei villaggi africani

**Come è andato l'ultimo viaggio in Africa?**

È stata un'esperienza che ci ha arricchito moltissimo. Portare avanti pro-

getti in memoria di mio figlio scomparso più di due anni fa, mi dà l'opportunità di realizzare ciò che egli stesso ha voluto e me lo fa sentire an-

cora presente e vivo. Non è mai facile ritornare e quest'ultimo è stato un viaggio veramente faticoso sotto diversi aspetti. Dal punto di vista climatico infatti, si superavano i 43 gradi all'ombra, mentre al sole non ci è stato possibile sapere quanti gradi ci fossero in quanto il termometro segnava fino a 55 gradi e non più. Non c'era ristoro di giorno e neppure di notte e ancora mi riesce incomprensibile capire in che modo, le popolazioni locali, possano resistere per mesi e mesi con scarsissimo cibo e senza disporre di acqua. Il governo etiopese costruisce pochissimi pozzi e normalmente essi sono a servizio di comunità numerose. Va da sé che i villaggi all'interno della savana, dove vivono piccole comunità, siano assolutamente non serviti e le popolazioni locali si dissetano con l'acqua sporca del fiume Baro nel quale si abbeverano gli animali, dove si lavano i panni e si adempie a un minimo di igiene personale. Dal punto di vista emozionale poi, ogni volta, è durissimo vedere



# Un lavoro di squadra!

Grazie a...

...a Raffaele Brattoli, famoso runner di Peschiera Borromeo, che subito dopo la disgrazia ha voluto incontrarmi poiché innamorato del progetto e delle motivazioni che mi hanno spinto a cominciare. Da allora è stato un amico impagabile che mi aiuta e supporta instancabilmente così come instancabilmente continua a cercare nuove risorse per portare avanti il Progetto. In secondo luogo vorrei ringraziare tutti gli amici che in questi anni hanno condiviso con me l'esperienza di questi viaggi, compreso Carlo che, pur essendo completamente pronto con le vaccinazioni non ha potuto essere presente durante l'ultimo viaggio.

... agli studenti del Master IED di Roma in Cartoon Animation che hanno realizzato nel 2012 un video d'animazione per il progetto. È un cartone animato di 1 minuto festoso, energico, capace di rendere protagonista Andrea e di toccare la sua storia con delicatezza, portando l'attenzione su quanta vita sia nata da quel sogno scritto nel diario e che Andrea non ha avuto il tempo di realizzare. Lo trovate sul canale youtube del VIS [www.youtube.com/ongvis](http://www.youtube.com/ongvis). **Elisabetta**



bambini realmente denutriti, vestiti di pochi stracci e che, a causa di malnutrizione e condizioni di vita precarie, spesso non raggiungono il quinto anno di vita.

## Perché tornare in Africa, consapevoli delle difficoltà che si possono incontrare?

Ogni volta è molto faticoso, ma torno perché ho la consapevolezza che ciò che si riesce a fare è veramente una goccia nell'oceano dei bisogni ma, come diceva Madre Teresa, se non lo facciamo, l'oceano avrebbe una goccia in meno. Come sempre siamo rimasti colpiti dal lavoro impagabile e incredibile che svolgono i missionari Salesiani in quei territori tra i più poveri dell'Africa, massacrati da siccità e carestia. Un momento di enorme gioia e soddisfazione è stato tornare nei villaggi dove dal 2011 sono in funzione i primi tre pozzi e constatare di persona l'utilizzo continuo di tali pozzi. È stato un momento di vera gioia poiché a distanza di due anni essi sono ben funzionanti e forniscono quello che è il bene primario per l'essere umano.

## Ci può raccontare le inaugurazioni degli ultimi due pozzi?

L'inaugurazione del quarto e quinto pozzo per Andrea è stato un momento al contempo gioioso e doloroso, ma direi che ha prevaricato in me e nei miei meravigliosi compagni di viaggio il sentimento di felicità nel vedere che centinaia di persone hanno ora accesso ad acqua potabile e a condizioni di vita migliori. Il quarto pozzo è stato dedicato alla memoria di Andrea e Sebastiano, un altro gemello che è morto a pochi chilometri di distanza da Peschiera Borromeo con dinamica del tutto identica a quella in cui ha perso la vita mio figlio. Sono

amica della mamma, la signora Cristina, e abbiamo voluto che i nostri ragazzi, uniti dallo stesso tragico destino, fossero uniti anche in Africa per un progetto nobile. Il quinto pozzo poi è stato dedicato alle forze dell'ordine che hanno donato valorosamente la vita nell'adempimento del loro dovere verso la comunità italiana. Sono gesti simbolici ma ritengo di grandissimo valore.

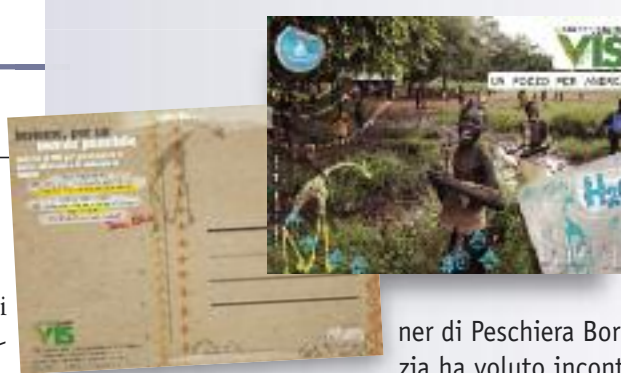
## Secondo la sua esperienza cosa ha significato il progetto *Un pozzo per Andrea per i bambini etiopi*?

Possiamo vedere i benefici di un pozzo da diverse angolazioni. Innanzi tutto, per i bambini così come per gli adulti, avere acqua che sgorga da un pozzo profondo come quelli realizzati dal VIS e finanziati con il progetto *Un pozzo per Andrea* significa potersi dissetare con un'acqua assolutamente pulita e potabile. Noi stessi l'abbiamo bevuta ed era persino fresca, nonostante le temperature torride. Significa poi non percorrere chilometri e chilometri sotto un sole spietato il più delle volte a piedi nudi, per attingere acqua da poz-

zi di villaggi vicini - quantità quasi sempre contingentate vista anche la difficoltà di trasporto - nella migliore delle ipotesi. Quando non esistono pozzi adiacenti, quasi sempre i bambini si recano al fiume Baro per attingere acqua putrida nella quale ho visto abbeverarsi animali e persino lavare camion. La fatica che compiono queste persone è immane e ancora non comprendo come possano sopportare un tale sforzo a tali temperature. La qualità di vita cambia totalmente ed è per questo che nei villaggi viene anche nominato un responsabile del pozzo che cura il buon funzionamento e vigila su questo bene comune di valore così inestimabile per chi fino a poco tempo prima non aveva questa possibilità.

## Può spiegare ai lettori italiani l'impatto di un pozzo profondo come quelli da poco inaugurati nella vita di un villaggio africano?

Un pozzo profondo è praticamente inesauribile poiché durante la stagione delle piogge le falde acquifere si riempiono e danno acqua non solo in quella stagione, ma anche e so- ➔





prattutto nell'interminabile stagione secca in cui pozzi poco profondi si prosciugano totalmente e restano inutilizzati nel momento di bisogno più urgente. Inoltre con acqua a disposizione e possibilmente con l'acquisto di una cisterna di raccolta, si può pensare a un piccolo progetto agricolo facendo fare a queste popolazioni un ulteriore passo in avanti non dico per il benessere, ma quantomeno per una vita dignitosa. Insomma, come recita un famoso detto "Non regalare un pesce ad un affamato, insegnagli a pescare". È proprio quello che così meravigliosamente stanno facendo i missionari Salesiani con l'aiuto del VIS che li segue e li supporta costantemente.

**Quali sono i prossimi obiettivi del progetto *Un pozzo per Andrea*?**  
Abbiamo tanti altri progetti tutti indirizzati alla costruzione

di nuovi pozzi. Devo dire che il sesto pozzo sarà realizzato a brevissimo, grazie all'aiuto della Famiglia Magnifico che ne supporterà in maniera importante e generosa la realizzazione. Dedicheremo questa opera a Giuseppe Magnifico scomparso otto anni fa, un'altra vittima della strada e della scelleratezza altrui. Abbiamo visionato la località e ci piacerebbe dare acqua al villaggio di Bure di cui abbiamo incontrato con il vescovo di Gambella una delegazione. In questo villaggio la situazione è terribile, su un terreno collinare impervio e quasi del

tutto privo di strade le persone devono fare chilometri e chilometri per 20 litri d'acqua a famiglia, che poi trasportano al villaggio a piedi caricandola sulle spalle. Ci hanno chiesto un pozzo e abbiamo deciso che il prossimo sarà lì. Abbiamo poi visionato altri villaggi dove costruire il settimo pozzo e chi lo sa. Vorrei andare avanti a costruirne all'infinito e metteremo tutte le nostre energie come abbiamo fatto in questi due anni e mezzo di dolore.

Un pozzo a breve sarà finanziato totalmente dalla mia famiglia: è il nostro regalo ad Andrea, il nostro bellissimo ragazzo la cui vita è stata interrotta per mano altrui a soli 15 anni.

Sono certa che lui è lì con noi che sorveglia e dirige e, perché no, ci aiuta anche da quel luogo dove non esiste sofferenza. ■

**Per aiutare la signora Elisabetta a realizzare il sogno di suo figlio Andrea**

puoi effettuare un bonifico bancario presso **Banca Etica**  
**IBAN IT 70F0501803200000000520000**

oppure  
un versamento sul **CCP n. 88182001**  
intestato a VIS Volontariato Internazionale per lo Sviluppo

**Causale: Progetto Un pozzo per Andrea**